

Ieri alla Camera

Modificata la legge per i terremotati delle Marche

La maggioranza ha però respinto alcuni emendamenti delle sinistre e di parlamentari marchigiani — Presentata dal PCI una legge per il porto e il cantiere

La maggioranza di centro-destra ha ieri respinto alla Camera, pur con scarso margine di voti, molte delle richieste delle popolazioni marchigiane colpite dal terremoto e tradotte in emendamenti dalle sinistre e dagli stessi parlamentari marchigiani dei partiti di governo. Si trattava di esigenze espresse dagli Enti locali, dalle forze sociali e dalle organizzazioni te-

mocratiche anconetane, soddisfacendo le quali si sarebbe potuto, non solo, avviare l'opera di ricostruzione, ma anche risanare la debole economia della zona rafforzandola in modo decisivo i fattori principali.

Il no della maggioranza ha infatti impedito il finanziamento di un piano decennale di ricostruzione del porto e un intervento quadriennale dell'IRI per la ristrutturazione del cantiere marittimo, si sarebbe trattato di un impegno statale per 77 miliardi.

Ma anche altri incrementi di spesa di minore rilievo sono stati respinti: è il caso del miliardo in più richiesto per le opere di ricostruzione del cantiere e 200 milioni in più per la ricostruzione di beni monumentali. Così pure è stata respinta la proposta comunista che innalzava a 8 milioni (contro i 5 previsti) il limite di contributo a chi ricostruisce la casa distrutta dal terremoto.

Va inoltre registrato, per il suo qualificante significato politico, il diniego opposto alla richiesta di modificare la legge sulla Regione Marche ad esercitare la gestione di tutte le misure previste dal decreto. Va così perduta la possibilità di un intervento globale dei poteri delegati, che avrebbe avuto, fra l'altro, l'effetto di una rapida esecuzione delle opere finanziarie.

Tuttavia, nonostante questi gravi rifiuti della maggioranza, il decreto esce dal dibattito del Consiglio con un bilancio positivo — come ha notato il compagno Barca annunciando la astensione del PCI — in parte di rilevante significato sociale. Fra i miglioramenti strappati dall'azione del gruppo comunista, si devono ricordare: 1) la proroga al 31 dicembre 1973 dei contratti di locazione e il blocco dei canoni di affitto; 2) la concessione di un contributo «a tantum» anche ai pescatori (che il decreto aveva discriminato);

3) la concessione di 100 mila lire al giorno di Ancona e Falconara con pensioni non superiori a 50 mila lire mensili; 4) l'obbligo per le aziende di mantenere i livelli di occupazione e di non licenziare i lavoratori; 5) la maggioranza di 400 lire giornaliere delle indennità di disoccupazione.

Il compagno Barca ha dichiarato che, nonostante i miglioramenti introdotti, il decreto non merita approvazione giacché esso ha fatto cadere l'occasione di un intervento organico dello Stato per affrontare i problemi di fondo della economia anconetana. Per questo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge per la ristrutturazione e potenziamento del porto e del cantiere della città.

Anche il gruppo del PSI si è astenuto dal voto finale.

e. ro.

Ora il governo promette altri paradisi fiscali ai redditori

Oltre 250 miliardi di profitti «occulti» da capitali imboscati

I progetti per legalizzare l'esportazione delle risorse finanziarie nazionali Perché le quotazioni azionarie salgono da tre mesi nonostante che l'economia sia in crisi? - Quindicimila società finanziarie create da italiani in Svizzera

Il ministro dell'Industria, Ferrri, insediato nella commissione interministeriale per la riforma della legislazione sulle società per azioni. Lo stesso presidente del Consiglio, ricevendo un delegato degli agenti di borsa, ha ribadito di avere in programma una nuova legge sulla società per azioni, che legghi particolari che istituiscano i fondi comuni di investimento «di diritto italiano» ed aggiornino i regolamenti delle borse valori. La Commissione finanze e tesoro del Senato inizierà, a partire dal 29 novembre (interrogando i dirigenti delle borse), una campagna sul mercato mobiliare, vale a dire sul funzionamento degli istituti attraverso i quali il risparmio delle famiglie viene investito (non trasformato) in titoli di investimento (obbligazioni, azioni).

La Comunità economica europea, per sua parte, ha di fronte un progetto di «direttiva» che riforma appunto la legislazione sul funzionamento delle società per azioni. Mentre le iniziative italiane vengono riprese, per l'ennesima volta, sotto la spinta di una campagna padronale per il «sostegno ai profitti» e per «la difesa del carattere privato» della struttura dell'economia italiana, il progetto CEE ha velleità più ampie. Propone di generalizzare alle imprese di tutti i paesi aderenti la direzione delle imprese «a due», il Consiglio di vigilanza (corrispondente agli attuali consigli di amministrazione), ma con poteri limitati e il «consiglio di direzione» (con poteri di gestione più ampi degli attuali esecutivi delle imprese).

Un violentissimo incendio ha totalmente distrutto i magazzini generali «Robinson's» a Singapore. Le vittime sarebbero dodici, ma le autorità hanno detto che il numero è destinato a salire vista l'impossibilità nelle prime ore dopo il disastro di stilare un elenco preciso dei presenti nei magazzini. Dello stabile non resta praticamente nulla, soltanto la struttura esterna ha retto in qualche modo al calore micidiale. I danni ammontano a miliardi. Otto delle dodici vittime accertate sono spirate negli ascensori dove erano rimaste bloccate al momento del



ROGO NEI GRANDI MAGAZZINI DI SINGAPORE

SINGAPORE, 21. Un violentissimo incendio ha totalmente distrutto i magazzini generali «Robinson's» a Singapore. Le vittime sarebbero dodici, ma le autorità hanno detto che il numero è destinato a salire vista l'impossibilità nelle prime ore dopo il disastro di stilare un elenco preciso dei

presenti nei magazzini. Dello stabile non resta praticamente nulla, soltanto la struttura esterna ha retto in qualche modo al calore micidiale. I danni ammontano a miliardi. Otto delle dodici vittime accertate sono spirate negli ascensori dove erano rimaste bloccate al momento del

l'incendio. Le fiamme sono esplose alle dieci del mattino, quando nei magazzini si trovava un gran numero di persone. Ancora non è stato possibile accertare le cause del disastro.

NELLA FOTO: I vigili del fuoco cercano di domare il rogo.

Sulle elezioni di marzo e sul ritorno alla vita costituzionale

ACCORDO IN SEI PUNTI TRA PERON E VARI RAGGRUPPAMENTI POLITICI

L'annuncio del «leader» dopo una riunione al ristorante «Nino's» - Atteggiamento frenante dei radicali - La polizia spara su gruppi di dimostranti

BUENOS AIRES, 21. L'ex-presidente argentino Juan Domingo Peron ha annunciato oggi di aver raggiunto un «storico» accordo con i rappresentanti di una trentina di organizzazioni politiche, sindacali ed economiche, in vista di un «atteggiamento di cooperazione» nei confronti del ritorno alla vita democratica e delle elezioni dell'11 marzo. Peron ha tuttavia avvertito che «il lavoro è ap-

pena cominciato» e ha lanciato un appello alla calma e alla tranquillità. Peron ha conferito con i leader delle organizzazioni in questione per quasi sei ore, nel noto ristorante «Nino's», non lontano dalla sua residenza. Tutto intorno, il governo lanusse aveva disposto un imponente schieramento di polizia. Terminata la riunione, Peron si è affacciato al balcone del ristorante e da

qui ha dato il suo annuncio a una folla di sostenitori. Alla riunione non hanno partecipato, perché non invitati, i rappresentanti del movimento che fa capo a Francisco Manrique, esponente della destra, quelli di «Forza nuova», che fa capo ad Arturo Alvarado, ex-ministratore dell'economia nei governi di Aramburu e di Frondizi, e i socialisti democratici. Il leader di questi ultimi, Juan Carlos Corral, si è astenuto volontariamente dal partecipare, adducendo il carattere «segreto» della riunione.

Secondo indicazioni fornite da alcuni dei partecipanti, Peron e gli altri dirigenti politici presenti al «Nino's» hanno deciso di creare una commissione comprendente un rappresentante di ogni partito per precisare i punti sui quali coincidono i pareri in vista di facilitare il processo di normalizzazione democratica.

In un discorso durante la cerimonia di chiusura di una conferenza di imprenditori nella località balneare di Paracas, presso Lima, uno dei più importanti pronunciati dal generale Velasco Alvarado negli ultimi tempi per quanto riguarda le concezioni dell'attuale governo, il presidente della Repubblica ha detto che il capitalismo ha dei rapporti con l'oligarchia, ma che la condotta internazionale del governo che reca danno alla collocazione e alla influenza del nostro Paese in campo europeo e mondiale.

Velasco: il Perù deve uscire dal capitalismo. Il presidente della Repubblica peruviana, generale Juan Velasco Alvarado, ha detto che il capitalismo ha dei rapporti con l'oligarchia, ma che la condotta internazionale del governo che reca danno alla collocazione e alla influenza del nostro Paese in campo europeo e mondiale.

Velasco: il Perù deve uscire dal capitalismo. Il presidente della Repubblica peruviana, generale Juan Velasco Alvarado, ha detto che il capitalismo ha dei rapporti con l'oligarchia, ma che la condotta internazionale del governo che reca danno alla collocazione e alla influenza del nostro Paese in campo europeo e mondiale.

Votato unitariamente nella manifestazione di Roma

Un appello in sostegno del popolo palestinese

Al termine della manifestazione unitaria svoltasi lunedì sera a Roma, su iniziativa del comitato di solidarietà del popolo palestinese — e indetta in ricordo di Wael Zuaiter, assassinato il 16 ottobre — è stato unanimemente approvato il seguente appello: «I leader politici e i partecipanti a questa manifestazione, rappresentanti anche di forze politiche, sindacali e culturali, esprimono la loro profonda preoccupazione per la grave situazione provocata in Medio Oriente dalla politica aggressiva dello Stato di Israele, che continua di fatto la guerra del 1967, e blocca la ricerca di soluzioni tute da liberare i territori occupati e riconoscere al popolo palestinese il suo diritto all'esistenza nazionale. Le forze partecipanti onorano la memoria del compagno Wael Adel Zuaiter, caduto nella lotta del suo popolo per la propria terra, e i propri diritti. Esse denunciano le gravi responsabilità che il governo israeliano, e i circoli oltranzisti che ne sostengono la politica, si sono assunti con la rappresentanza indiscriminata contro popolazioni intere, nonché con la politica di annessione e di integrazione del territorio occupato con l'aggressione del 1967. Questi metodi e queste responsabilità sono compresi nel loro tremendo significato da chi, come il popolo italiano, ha dovuto subire la barbarie nazista.

Una giusta pace in Medio Oriente. Esse chiedono inoltre: che sia fatta al più presto piena luce sull'assassinio di Wael Zuaiter; che il nostro Paese tuteli la persona e i diritti degli studenti arabi e, in generale, degli studenti stranieri e degli studenti politici in Italia, conformemente alle tradizioni democratiche del nostro Paese. E con questo impegno che noi chiudiamo questa nostra manifestazione».

L'ONU riafferma i «diritti inalienabili» dei palestinesi. La commissione politica speciale delle Nazioni Unite, in una risoluzione approvata con 63 voti contro 21 e 31 astensioni, ha affermato ieri sera che il popolo palestinese deve poter esercitare il diritto di disporre di sé stesso. La risoluzione, presentata da nove paesi arabi, afferma che il popolo palestinese deve realizzare dei «diritti inalienabili» del popolo di Palestina» sono indispensabili per lo stabilimento di una pace giusta e duratura nel medio-oriente.

La commissione, in un'altra risoluzione approvata con 93 voti contro 5 e 27 astensioni, afferma che le attività di Israele a Gaza sono contrarie alle convenzioni di Ginevra del 1948.

Un comunicato dei comunisti emigrati nella RFT sul voto di domenica. Il Partito comunista francese considera i risultati delle elezioni nella RFT come una testimonianza dell'aspirazione della maggioranza degli elettori tedeschi a proseguire il processo di distensione e di collaborazione nel continente europeo e nel mondo intero. L'attuale governo della RFT ha fatto un passo verso la normalizzazione delle relazioni arabo-tedesche.

Il segretario generale della CISL, Storti, ha inviato il seguente telegramma al Presidente dei sindacati tedeschi (DGB), Heinz O. Vetter: «RL, saluti elettorali e clamoroso successo cancelliere Willy Brandt rappresentano concretamente la testimonianza di una democrazia pacifica e progressiva della Germania federale. Le mie sincere felicitazioni a nome segreteria CISL e mie personali per il significato di questo successo per il tuo paese e per la nostra Europa».

I funerali del presidente del PC belga. Si sono svolti nella capitale belga i funerali del presidente del Partito comunista, compagno Marc Drumaux. Il PCI era rappresentato dai compagni Carlo Galluzzi, della direzione, e Renato Pollini, assessore alla regione toscana.

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

Scarcerati 7 «politici» portoghesi

LISBONA, 21. Sette detenuti politici sono stati scarcerati oggi da prigionieri portoghesi ed altri sei saranno liberati nel prossimo futuro in base ad una nuova legge che abolisce le speciali «misure di sicurezza», applicate anche dopo scontata la pena, per i reati politici. Lo afferma il giornale «Diario de Lisboa» citando le dichiarazioni fatte in proposito dall'autorità giudiziaria.

I detenuti politici liberati erano stati condannati per essere iscritti al Partito comunista portoghese (che è fuori legge) o ad altre organizzazioni clandestine anti-governative.

Lo stesso giornale informa inoltre che rimarrà in carcere l'avvocato negro Domingos Arouca, il quale non potrà beneficiare della nuova legge in quanto nato in territorio africano, dove la legge non è applicabile.

Arouca ha già espiato ormai da tre anni la pena di quattro anni di prigione che gli era stata a suo tempo comminata.

Iniziato il processo contro Rap Brown

NEW YORK, 21. Dinanzi a un tribunale di New York è cominciato oggi il processo contro il militante negro Rap Brown in relazione ad uno scontro a fuoco avvenuto lo scorso anno all'esterno di un locale pubblico di New York, scontro nel quale lo stesso Rap Brown venne colpito due volte allo stomaco, e due poliziotti rimasero feriti.

Contro Brown e tre altri imputati sono 24 capi di accusa comprendenti omicidio, rapina, violenza e possesso di armi da fuoco. E' superfluo sottolineare che si tratta della solita montatura poliziesca contro un movimento antirazzista afro-americano. Il processo durerà probabilmente alcuni mesi.

Gli artigiani creano un'organizzazione cooperativa nazionale

Domani il convegno CONFAPI su «Regioni e piccola impresa». I consorzi degli artigiani si riuniranno in associazione nazionale gerente alla Lega nazionale cooperative. Una indicazione in questo senso è sortita dalla riunione degli organi direttivi dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro, nel quadro di un programma di iniziative rivolte a consentire alle piccole imprese di affrontare i problemi produttivi, commerciali, di rapporti con lo Stato e la grande impresa. La subordinazione delle piccole imprese si trasforma in aggravamento dei loro costi e, quindi, in sempre più gravi difficoltà operative che si riflettono nelle cattive condizioni di lavoro, nei bassi salari e anche sul livello di occupazione.

E' necessaria quindi una politica nuova. Il convegno indetto per domani a Roma dalla stessa CONFAPI su «Regioni e piccola impresa» si muove in questa direzione. Occorre però che si sviluppino, per una diversa politica, anche un diverso sviluppo dell'associazionismo tra le piccole imprese.

Oggi vi è già tutto un movimento per sviluppare l'associazionismo economico e la cooperazione tra artigiani e piccole imprese, come testimonia la spinta che viene dalle categorie interessate, che chiedono di unirsi per la conquista di un maggiore potere contrattuale e per svincolarsi dalla morsa del monopolio.

Il movimento cooperativo, rendendosi interprete di queste esigenze, intende fare perno sulla volontà di un consenso di queste forze, perseguendo, con continuità ed impegno, tre obiettivi: 1) avviare verso la costituzione di un'associazione nazionale dei consorzi artigiani, con una propria autonomia nell'ambito della Lega; 2) impegnare, at-

Messaggio del PCI nell'anniversario della sconfitta dei colonialisti in Guinea

In occasione del secondo anniversario della vittoria del popolo di Guinea, che il 22 novembre 1970 spezzò il tentativo dei colonialisti portoghesi di invadere il territorio, il compagno Enrico Berlinguer ha inviato a Sékou Touré a nome del PCI un messaggio di felicitazioni e di solidarietà.

Alle cerimonie celebrative che hanno avuto inizio il 20 novembre il PCI è presente con il compagno Bernardo Sarenza, membro della CCC e vicepresidente della assemblea regionale del Piemonte.

Forte denuncia del compagno Calamandrei al Senato

L'appoggio di Rumor alla DC di Bonn ha danneggiato l'Italia

Il ministro degli Interni del governo Andreotti ha fatto da galoppino elettorale a Barzel e Strauss, oppositori dichiarati della distensione in Europa

Il governo Andreotti ha fatto di non avvertire l'imbarazzo della situazione cui si è messo consentendo ad un suo ministro — quello dell'Interno Rumor — di andare a Bonn a far da galoppino elettorale alla CDU/CSU di Barzel e Strauss; e ha tentato di sfuggire al problema posto dai senatori comunisti della Sinistra Indipendente con una loro interrogazione, in cui si denuncia questo «atto diplomaticamente scorretto» politicamente ossequioso nei confronti del governo Brandt, ricorrendo a una mezza bugia: Rumor è andato a Bonn — ma non il sottosegretario Perlin alla commissione Esteri di Palazzo Madama — come presidente della DC europea, quindi il fatto non interessava la Farnesina.

Il compagno Calamandrei, replicando, ha anzitutto messo in evidenza la «puffe» compiuta dal governo italiano nelle elezioni nella Germania Occidentale evidenzia maggiormente, ed ha contestato al rappresentante del governo italiano l'atteggiamento di «L'el» — ha detto il senatore comunista — è il primo a non credere negli argomenti qui esposti, ed a sapere che non Rumor non sarebbe mai andato a Wiesbaden come presidente della DC europea. Il viaggio è stato incoraggiato nel quadro degli indirizzi del governo in campo internazionale.

Del resto — ha proseguito Calamandrei rivolto ai senatori d.c. che non hanno oscurato la campagna elettorale di Barzel e Strauss, da parte del vostro partito in quanto partito con responsabilità di governo — è stato ufficialmente espresso anche dalla visita nella Repubblica Federale Tedesca e dagli incontri con Barzel e Strauss. Il ministro degli Interni del governo Andreotti, che ha fatto da galoppino elettorale per i deputati democristiani italiani. Perciò ora la sconfitta della CDU e la vittoria di Brandt — ha detto il senatore comunista — come il gruppo dirigente d.c. e il governo abbiano potuto essere tanto incauti da scendere pubblicamente alla campagna elettorale della CDU e di conseguenza alla sua opposizione contro la Ostpolitik, che è continuata l'opera minima di Barzel, alla vigilia del voto, di non firmare, in caso di vittoria, il trattato fondamentale con la Repubblica Federale Tedesca. La DC è stata non solo soccuba di un forzoso legame di partito, ma si è schierata con le forze più conservatrici dell'attuale governo.

Ed è inevitabile domandarsi se il senatore comunista — come il gruppo dirigente d.c. e il governo abbiano potuto essere tanto incauti da scendere pubblicamente alla campagna elettorale della CDU e di conseguenza alla sua opposizione contro la Ostpolitik, che è continuata l'opera minima di Barzel, alla vigilia del voto, di non firmare, in caso di vittoria, il trattato fondamentale con la Repubblica Federale Tedesca. La DC è stata non solo soccuba di un forzoso legame di partito, ma si è schierata con le forze più conservatrici dell'attuale governo.

Il presidente Tito ha telegrafato al cancelliere Willy Brandt congratulandosi calorosamente per la sua vittoria elettorale. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

Un comunicato dei comunisti emigrati nella RFT sul voto di domenica. Il Partito comunista francese considera i risultati delle elezioni nella RFT come una testimonianza dell'aspirazione della maggioranza degli elettori tedeschi a proseguire il processo di distensione e di collaborazione nel continente europeo e nel mondo intero. L'attuale governo della RFT ha fatto un passo verso la normalizzazione delle relazioni arabo-tedesche.

Il segretario generale della CISL, Storti, ha inviato il seguente telegramma al Presidente dei sindacati tedeschi (DGB), Heinz O. Vetter: «RL, saluti elettorali e clamoroso successo cancelliere Willy Brandt rappresentano concretamente la testimonianza di una democrazia pacifica e progressiva della Germania federale. Le mie sincere felicitazioni a nome segreteria CISL e mie personali per il significato di questo successo per il tuo paese e per la nostra Europa».

I funerali del presidente del PC belga. Si sono svolti nella capitale belga i funerali del presidente del Partito comunista, compagno Marc Drumaux. Il PCI era rappresentato dai compagni Carlo Galluzzi, della direzione, e Renato Pollini, assessore alla regione toscana.

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

I commenti nel mondo

alla vittoria di Brandt

La Pravda: plebiscito per una politica realista

Un messaggio di Tito - La stampa del Cairo auspica «una nuova pagina» nelle relazioni arabo-tedesche - Dichiarazione del PCF

MOSCA, 21. La «Pravda» scrive oggi in una corrispondenza da Bonn che la vittoria elettorale della coalizione Brandt-Scheel equivale a un plebiscito a favore della politica di distensione verso l'Est o rappresenterebbe un mandato per una nuova produzione di tale corso realistico.

«La maggioranza degli elettori — prosegue la corrispondenza tedesca — ha respinto l'offerta dei raggruppamenti di destra. E in questo hanno merito non irrilevanti le forze della pace e democratiche, compreso il Partito comunista tedesco. In questa fase il PCF si era posto come obiettivo non quello di conquistare voti per sé, bensì quello di sventare il piano di distensione dell'Occidente. L'attuale governo Brandt-Scheel, che ha fatto da galoppino elettorale per i deputati democristiani italiani. Perciò ora la sconfitta della CDU e la vittoria di Brandt — ha detto il senatore comunista — come il gruppo dirigente d.c. e il governo abbiano potuto essere tanto incauti da scendere pubblicamente alla campagna elettorale della CDU e di conseguenza alla sua opposizione contro la Ostpolitik, che è continuata l'opera minima di Barzel, alla vigilia del voto, di non firmare, in caso di vittoria, il trattato fondamentale con la Repubblica Federale Tedesca. La DC è stata non solo soccuba di un forzoso legame di partito, ma si è schierata con le forze più conservatrici dell'attuale governo.

Ed è inevitabile domandarsi se il senatore comunista — come il gruppo dirigente d.c. e il governo abbiano potuto essere tanto incauti da scendere pubblicamente alla campagna elettorale della CDU e di conseguenza alla sua opposizione contro la Ostpolitik, che è continuata l'opera minima di Barzel, alla vigilia del voto, di non firmare, in caso di vittoria, il trattato fondamentale con la Repubblica Federale Tedesca. La DC è stata non solo soccuba di un forzoso legame di partito, ma si è schierata con le forze più conservatrici dell'attuale governo.

Il presidente Tito ha telegrafato al cancelliere Willy Brandt congratulandosi calorosamente per la sua vittoria elettorale. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».

Un comunicato dei comunisti emigrati nella RFT sul voto di domenica. Il Partito comunista francese considera i risultati delle elezioni nella RFT come una testimonianza dell'aspirazione della maggioranza degli elettori tedeschi a proseguire il processo di distensione e di collaborazione nel continente europeo e nel mondo intero. L'attuale governo della RFT ha fatto un passo verso la normalizzazione delle relazioni arabo-tedesche.

Il segretario generale della CISL, Storti, ha inviato il seguente telegramma al Presidente dei sindacati tedeschi (DGB), Heinz O. Vetter: «RL, saluti elettorali e clamoroso successo cancelliere Willy Brandt rappresentano concretamente la testimonianza di una democrazia pacifica e progressiva della Germania federale. Le mie sincere felicitazioni a nome segreteria CISL e mie personali per il significato di questo successo per il tuo paese e per la nostra Europa».

I funerali del presidente del PC belga. Si sono svolti nella capitale belga i funerali del presidente del Partito comunista, compagno Marc Drumaux. Il PCI era rappresentato dai compagni Carlo Galluzzi, della direzione, e Renato Pollini, assessore alla regione toscana.

La stampa egiziana, il «trionfo» di Brandt come una vittoria sulle pressioni israeliane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-tedesche. Nel telegramma, Tito definisce l'esito delle elezioni svolttesi nella Germania federale «un evento di notevole importanza non solo per la Repubblica federale tedesca ma per la pace e la distensione in Europa».